

Parrocchia di N. S. del Rosario di Pompei

Giornalino

Giugno ANNO XV n°6




Tre giornate eucaristiche in preparazione al **Corpus Domini** di domenica 13 giugno (a pagina 2 e nel calendario)

Elezioni per l'Europa ma di Europa non si parla

**La Dichiarazione
dei Vescovi
europei per le
prossime
elezioni**



**Internet,
una
risorsa
in più
per la
parrocchia**



La conferenza

Un buon successo per l'iniziativa del Gruppo culturale «Claudio Mini». E dalla Cei arriva un documento che mette al centro dei progetti pastorali le comunicazioni sociali. **(alle pagine 6 e 7)**

L'Associazione Rondine di Arezzo ha proposto un progetto di pace per l'Irak in tre punti. Tra il santuario de La Verna e la nostra parrocchia un filo diretto: in preghiera per la pace

a pag. 8-9

**Irak,
offensiva
per la
pace**



La lettera del parroco

Turbare i sereni



Carissimi,
Molti anni fa, dopo un funerale ebbi l'occasione di avvicinare un parrocchiano che da tanto tempo non vedevo a Messa. Ero certo che non l'avrebbe mai lasciata per tutto l'oro del mondo. Così mi permisi di dirgli: «E' tanto tempo che non ti vedo! «Sì – mi rispose - vado in un'altra chiesa perché qui non mi trovo bene... Ogni domenica era diventata una sofferenza... Ogni domenica era un invito a lasciarsi coinvolgere ed io, pigro, perdevo la mia serenità...»

Quel parrocchiano, oggi, è testimone del Vangelo con un'esemplare austerità di vita, in famiglia, al servizio dei poveri, con grande spirito comunitario...

Quanti fedeli cercano nella Messa domenicale, serenità, tranquillità per continuare a vivere così come sono in questo mondo così come è!

Ma la Messa è per incontrare il Signore e condividere nella Chiesa la sua passione per la salvezza del mondo. Certamente alla Messa il Signore vuol dire a tutti il suo amore che può motivare serenità e speranza, ma alla Messa il Signore vuol dirci anche che come il Padre ha mandato lui, così egli manda noi... Così come ci si presenta, pane spezzato, perché il mondo possa credere nell'amore e sperare... Gesù passava per le strade e si preoccupava di insegnare, di guarire, di perdonare, e davanti al Padre ogni giorno, fino in fondo, fino alla croce, si è messo a intercedere per tutti...

Carissimi, che le prossime **Quarantore** ci servano per capire meglio la Messa come incontro col Signore per condividere nella Chiesa la sua passione per la salvezza del Mondo e per ogni uomo e donna che lo abitano.

Vi auguro con tutto il cuore, che in ogni Messa che celebrate il Padre *vi conceda che, riuniti in un solo corpo dallo Spirito santo, diventiate offerta viva in Cristo a lode della sua gloria.*

Don Roberto



160° di Quilici

Domenica 6

160° Anniversario della morte di don Giovanni Battista Quilici

Giovedì 10 Ore 18.00

Per l'anniversario il Vescovo celebra una messa a Ss. Pietro e Paolo



LE FOTO

Alcuni momenti della processione di S. Giulia e dell'inaugurazione del Porto di Fraternità



il Giornalino

PARROCCHIA N.S. DEL ROSARIO DI POMPEI

Via Mangini 30
Tel e fax: 0586 - 808577

RESPONSABILE

Roberto Corretti

STAMPA

Angelo Iacopetti

SPEDIZIONE

Elsa Scifo

COORDINAT. DI REDAZIONE

Gianluca della Maggiore

REDAZIONE

Marco Bennici

Andrea Brugnoli

Bruno Di Meo

Daniele Malventi

Dinora Mambriani

IMPAGINAZIONE

Gianluca della Maggiore

E-MAIL

giornalino.rosario@tiscali.it

roberto.corretti@tin.it

gianluca.dm@tiscali.it

andrea.brugnoli@inwind.it

dinoramambriani@hotmail.com

bennici_marco@hotmail.com



Le Quarantore per prepararsi al Corpus Domini

Anna Maria Casapieri

Giovedì 10

Venerdì 11

Sabato 12

Nel Sacramento dell'Eucaristia si incontra il Signore

Nel Sacramento dell'Eucaristia si incontra la Chiesa

Nel Sacramento dell'Eucaristia si incontra il Mondo

programma dettagliato nel calendario a p.12

Col Corpus Domini la Chiesa celebra il suo mistero più caro: l'Eucarestia.

È come una grande famiglia riunita intorno alla mensa.

Noi siamo come uno di quei gruppi di cinquanta persone sedute per terra nel deserto, in attesa di mangiare il pane moltiplicato dal Signore, il pane che è la sua carne per la vita nostra e del mondo.

Quando la famiglia ebraica si riuniva per la cena pasquale, era prescritto che il figlio più piccolo della casa, prima di iniziare il pasto, rivolgesse al padre di famiglia questa domanda: «Che significa questo rito» (Es 12, 26).

Anche noi, riuniti davanti al Signore esposto per tre giorni per l'adorazione personale e comunitaria, ci poniamo di nuovo questa domanda: «Che significa la celebrazione del Corpo del Signore?».

Non perché non lo sappiamo, ma per sollecitare il Signore a spiegarci ancora, attraverso la Chiesa il suo mistero, a portarci a una comprensione sempre più profonda di lui.

A questa domanda il Signore ci

risponde, anzitutto, con le parole di Paolo: «Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice voi annunziate la morte del Signore finché egli venga... Fate questo in memoria di me...». Paolo ci fa capire con la sua parola che l'Eucarestia è memoria e presenza viva del Signore tra noi. Ma il Vangelo con l'episodio della moltiplicazione dei pani ci dà anche un'altra risposta per capire l'aspetto esistenziale dell'Eucarestia, quello che più l'avvicina alla nostra vita quotidiana. Esso è contenuto in alcune annotazioni presenti nell'episodio: Gesù, in pieno deserto, moltiplica il pane e lo distribuisce alla folla affinché, dopo aver ascoltato la sua Parola, non vengano meno nella via.

Il deserto è la vita che attraversiamo con le sue solitudini, con le sue aridità, con le sue asprezze e le fatiche quotidiane; la Parola di Dio illumina il nostro pellegrinaggio di speranza verso la pienezza della gioia, ma non ci basta, occorre il dono del pane, corpo spezzato per la nostra vita, cibo dei viandanti in cammino fino alla terra promessa dell'amore fraterno.



IL PUNTO

Ma l'Europa dov'è?

Delle nostre elezioni amministrative se ne è sentito parlare molto sui media cittadini (con qualche pausa prolungata per la promozione del Livorno calcio in serie A...), ma dell'Europa, di queste elezioni europee se ne sente parlare? Se guardiamo ai media nazionali e alle campagne elettorali dei partiti diciamo pure di no.

Eppure la posta in gioco è alta. Queste elezioni passeranno alla storia: 450 milioni di europei, cittadini dei 25 Stati dell'Unione europea, saranno chiamati a eleggere i 732 deputati del nuovo Parlamento. Si tratterà della più grande elezione mai organizzata nel mondo occidentale.

«Ma come vivono i partiti italiani questo appuntamento con la storia? - scrive nel suo editoriale *Famiglia Cristiana* - Con una campagna elettorale che ha dell'irreale: si vota per l'Europa, ma di Europa quasi nessuno parla. Le elezioni europee vengono prevalentemente vissute come un regolamento di conti interni al Paese e ai diversi schieramenti». Importante allora questa «Dichiarazione» dei Vescovi europei che richiama al significato più autentico di queste elezioni che - si legge - «non devono essere considerate come un test di popolarità per i Governi nazionali».

gdm

Verso il voto per il Parlamento europeo

a cura di Bruno di Meo



Un'opportunità per dare concretezza ai valori in cui crediamo.

In vista delle elezioni europee, che si terranno nei giorni dal 10 al 13 Giugno, la COMECE, cioè la commissione che unisce gli episcopati dei Paesi UE, ha diffuso a Bruxelles una dichiarazione dal titolo



«Un'opportunità per rendere concreti i nostri valori». Vediamo prima di rispondere a due domande fondamentali: perché votare alle elezioni europee? Qual è la posta in gioco? Successivamente dai Vescovi dell'Unione sono stati indicati dei temi sui quali giudicare chi «corre» per il Parlamento di Strasburgo.

Perché votare alle elezioni europee?

Il Parlamento europeo è una delle tre principali istituzioni dell'Unione Europea. A partire da 25 anni fa i suoi poteri si sono estesi considerevolmente. Con il Consiglio dei Ministri, che riunisce i governi nazionali, esso adotta leggi che riguardano molti aspetti della nostra vita quotidiana. È nei confronti del Parlamento europeo

che la Commissione europea e gli altri organismi dell'Unione rispondono delle loro azioni ed è il Parlamento che ha l'ultima parola circa il modo con cui il bilancio comunitario è gestito. La legittimità e l'autorità con le quali il prossimo Parlamento europeo rappresenterà i valori e gli interessi dei cittadini dell'Unione dipenderanno dall'impegno di questi cittadini ad andare a votare dal 10 al 13 Giugno prossimi. Per il suddetto

I Vescovi dei Paesi dell'Unione Europea hanno diffuso nei giorni scorsi, in vista delle elezioni europee, una dichiarazione dal titolo «Un'opportunità per rendere concreti i nostri valori». Perché votare alle elezioni europee? Qual è la posta in gioco?

motivo la nostra partecipazione alle elezioni europee risponde sia al nostro interesse sia ad un nostro dovere morale.

Qual è la posta in gioco?

Il prossimo Parlamento europeo affronterà temi che preoccupano tutti noi e avranno un impatto sulle generazioni future. Pertanto le elezioni europee non devono



essere considerate come un test di popolarità per i nostri governi nazionali. I cattolici pertanto devono informarsi accuratamente sui candidati e sui programmi dei partiti politici e devono operare la scelta in funzione di ciò che essi promettono di fare in quanto deputati europei nel corso dei prossimi cinque anni. Come cristiani noi possiamo chiarire le nostre decisioni alla luce della parola di Dio. Su tale base possiamo identificare i problemi, che si pongono in occasione dell'elezione, quanto le domande che dovremmo porre ai candidati

Il rispetto della vita

La vita umana è sacra e inviolabile sino alla morte naturale. Sebbene i problemi dell'aborto e dell'eutanasia non siano di competenza del Parlamento europeo, per la legislazione, lo stesso vigilerà sul rispetto della vita umana e lo garantirà nel quadro del finanziamento della ricerca scientifica?

La protezione del creato

Il Parlamento europeo ha competenza nel legiferare per la protezione del nostro ambiente naturale, la prevenzione dell'inquinamento e la preservazione della salute pubblica. I futuri deputati europei vigileranno su tutto ciò?

Il bene comune

Il nostro modello sociale basato su una crescita economica



durevole e sulla solidarietà con i più deboli e poveri, è più importante che mai. Come attuerà il prossimo Parlamento l'equilibrio fra le necessarie riforme e questi valori?

Il sostegno alla famiglia

Per la maggior parte degli europei la famiglia è la principale fonte di sicurezza, stabilità, educazione e benessere. In qual modo i deputati europei realizze-

ranno l'equilibrio tra il rispetto della diversità e il sostegno della famiglia?

Educazione, cultura e gioventù

Lo sviluppo economico e sociale sarà basato sempre più sulla conoscenza. È fondamentale che l'Unione Europea riconosca la persona al centro dei sistemi d'istruzione e di formazione. Riusciranno i deputati europei a promu-

vere tutto ciò?

L'accoglienza degli stranieri

Gesù Cristo ha mostrato l'esempio circa il modo di accogliere gli stranieri nella nostra società. Il nuovo Parlamento riuscirà a garantire un trattamento umano ed equo per i rifugiati e gli emigranti?

La pace, la sicurezza e la libertà

I deputati europei si pronunceranno a favore di politiche che realizzino un equilibrio tra il bisogno di sicurezza ed il rispetto della dignità umana nonché dei diritti dell'uomo. Riusciranno a realizzare questo equilibrio?

La giustizia per i poveri di tutto il mondo

Le politiche dell'Unione Europea nei settori dello sviluppo e del commercio internazionale hanno un effetto diretto sulle condizioni della vita delle persone più povere del pianeta. In che modo il nuovo Parlamento europeo riuscirà ad attuare quella che





la Chiesa chiama "opzione preferenziale per i poveri" rispettando la dignità delle persone?

L'onestà della vita pubblica

Tra le attribuzioni più importanti del Parlamento europeo vi è il controllo del bilancio della commissione europea. Riusciranno i deputati a rispettare un codice di condotta etica garantendo onestà, trasparenza e probità?

L'unità nella diversità per mezzo della sussidiarietà

Il Parlamento europeo è espressione dell'unità e della diversità dell'Unione. In quale modo i suoi membri favoriranno lo sviluppo di una vera democrazia europea, rispettando simultaneamente tanto la diversità sociale, culturale e politica dell'Unione quanto il principio di sussidiarietà?

Dialogo con le religioni

Il bisogno di dialogo tra le religioni, istituzioni politiche e società civile si rivela più importante che mai. Cosa farà il nuovo Parlamento in questo senso?

Conclusione

Riusciremo ad individuare persone che rispondano a tutti questi requisiti, spogliandoci di tutte le pressioni dirette o indirette, frutto della campagna elettorale martellante, e delle fedi politiche che talvolta condizionano, in termini non sempre positivi, le nostre scelte?

Valori fondamentali sono in gioco in queste elezioni europee. Solo attraverso il nostro voto noi cattolici potremo contribuire a realizzare il sogno di Giovanni Paolo II di una Unione Europea fatta «di uomini e di donne che si impegnano a portare i frutti di questi valori, ponendosi al servizio di tutti, per una Europa della persona umana, nella quale si riflette il volto di Dio».

FESTA DI PRIMAVERA



I ringraziamenti ai negozianti

Il Gruppo missionario della Parrocchia ringrazia gli esercenti e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del nostro banchetto alla Festa di Primavera, attraverso la donazione di giocattoli e altri oggetti messi in premio nel nostro gioco che ha conquistato i visitatori del Parco Villa Regina in Borgo Cappuccini nei giorni 22-23 maggio.

Quest'anno grazie anche all'aiuto di tutti noi che ci siamo alternati al banchetto sia a far giocare nel semplice ma ancora divertentissimo gioco del tiro al barattolo, sia al duro compito della scelta del premio da portare a casa, siamo riusciti a raccogliere una **cifra record di 820,00 Euro** che, come deciso, sarà inviata a sostegno delle attività del Centro Socio-Educazionale fondato da Alfredo Nesi a Fortaleza, in Brasile.

In particolare vorremmo ringraziare i seguenti negozi che ci hanno donato oggetti nuovi e veramente belli che hanno attirato così tanti bambini e genitori a giocare con noi:

MONDANELLI
VIA RICASOLI, 52

LINEA GIOCHI
VIA MARRADI, 123

ALBIZZATI RADIO
VIA RICASOLI, 71

TABACCHERIA FAUCCI ANDREA
VIA ROMA, 75

DODO di LORENZO SERAVALLI
VIA CAMBINI, 4

GRUPPO DANIELE SERRETTI
VIA MARRADI, 143

REGALGIOCA - GIOCHERIA
VIA ARDENZA, 83

SANTINI BIG SHOP
VIA CAMBINI, 33
VIA GRANDE, 69

PAESE DEI BALOCCHI
PIAZZA CAVALLOTTI, 34

FARMACIA FERRARI
VIALE DELLA LIBERTA', 14

LIBRERIA EUROPEA
VIA MARRADI, 207

ALIMENTARI GRAZIA E MONICA
VIA GORI

PANETTERIA MAMELI
VIALE MAMELI, 31/B

GRUPPO UN PER CENTO

Il Gruppo 1% si incontrerà **martedì 15 giugno, ore 21.15**, in una riunione "straordinaria" per discutere sul finanziamento a nuovi progetti, in parte già accennati nella precedente riunione.

Nel prossimo numero del giornalino sarà illustrato il progetto relativo alla **cooperativa Marcora**: la sua storia, le sue attuali condizioni, la sua attività e i particolari del progetto di finanziamento intrapreso dal Gruppo 1%.





FOTO BRUGNOLI

«La rivoluzione Internet è un dato ormai acquisito e la Chiesa, che si propone come educatrice, non può che assumere tale strumento indirizzandolo al bene comune»



Andrea Salvini (sopra) e don Franco Mazza (sotto)



La parrocchia “virtuale” è anche “virtuosa”?

Numerosa la partecipazione alla conferenza del 14 maggio

ALBA CAPITANI

La parrocchia diventa virtuale e quindi più “virtuosa”? Così è stando alle conclusioni emerse dalla conferenza del 14 maggio organizzata al Centro Culturale Diocesano dalla Commissione Claudio Mini. Due i relatori: il sociologo, professor Andrea Salvini dell'Università di Pisa e don Franco Mazza, vicedirettore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali e presidente dei Web Master cattolici. Il pubblico, numeroso e attento, partecipa al dibattito con le sue esperienze personali, è uscito dall'incontro con una chiara convinzione: la rivoluzione Internet è un dato ormai acquisito e la Chiesa che si propone come educatrice non può che assumere tale strumento indirizzandolo al bene comune. «Mettere il

Vangelo in rete» significa dunque avere una risorsa in più, aprire nuove modalità di comunicazione e di pastorale senza «tradire» la parrocchia come realtà giuridica e territoriale, come «tenda di Dio» tra le case degli uomini del nostro tempo, luogo della Relazione nel mistero eucaristico. Di fronte a questo programma stanno le perplessità suscitate dall'ambivalenza di Internet: le ha messe giustamente in luce il primo relatore Salvini. Lo sviluppo di Internet dipende da *come* lo organizziamo: il valore delle risorse informatiche dipende da *chi* le usa, dal suo livello culturale e dalle motivazioni che si pone. Internet può favorire una maggiore libertà di informazione ma può anche accentuare disuguaglianze e squilibri, soprattutto allargare la forbice



tra nord e sud del mondo (il cosiddetto *Digital Divide*).

Polarizzazione e concentrazione sono i pericoli più gravi. La rete è al tempo stesso luogo di scontro e luogo di condivisione: la responsabilità è dell'utente come di chi la gestisce. C'è il problema di una fruizione controllata dalle strategie di mercato, con inevitabili conseguenze: *inter-attivi* o *inter-attivati*? La tecnologia ha fatto incontrare telefono e computer ed ha inventato la reciprocità del reale e del virtuale: ora dobbiamo stare attenti alle dinamiche di questa circolarità. L'intervento di don Mazza ha posto in primo piano il compito dell'educatore come mediatore e filtro: Internet favorisce la personalizzazione degli apprendimenti, sviluppa l'orientamento collaborativo della conoscenza, ridefinisce lo spazio dei soggetti coinvolti, li educa al senso critico e al tempo stesso a un progetto sinergico che fa del navigatore un lettore-autore. Realtà e virtualità si incontrano e si arricchiscono: cambia il profilo della cultura, e anche della parrocchia.

P.S. - Digita www.cattolici.net, e apri a piacere uno dei link di "Parrocchia virtuale" (confessione, teologo, cappella virtuale, carità...).
Scrivi le tue osservazioni al giornale o vieni a parlarne in parrocchia
giovedì 10 giugno ore 21.15



Direttorio, una svolta per la Chiesa

Le comunicazioni sociali devono diventare dimensione essenziale dei nostri progetti pastorali. Nasce una nuova figura di animatore

Tira aria di cambiamento alla Cei. Aria di novità soprattutto per le parrocchie italiane. Nell'ultima Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana del maggio scorso sono stati approvati due fondamentali documenti per il futuro delle nostre Comunità. Il primo - la Nota Pastorale "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia" - fa della parrocchia la protagonista della nuova evangelizzazione. Il secondo - il Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa "Comunicazione e missione" - riguarda più da vicino il rapporto tra la parrocchia e il mondo dei mass media, con uno sguardo particolare anche alla rivoluzione Internet. Concentriamoci, entrando un po' nel dettaglio, sul secondo documento.

Che cos'è il Direttorio? Quali i suoi fini? La risposta la si legge subito nella premessa del documento: col Direttorio si intende offrire un «quadro strutturato, e per alcuni aspetti normativo, dei contenuti e delle prospettive da cui partire per realizzare una pastorale che consideri le comu-

nica-zioni sociali non come settore, ma come una dimensione essenziale». Eccola la svolta. Quel che si chiede alle parrocchie è una vera e propria conversione pastorale, e dunque anche culturale. Per non rischiare di rimanere fuori da questa cultura sempre più modellata dall'in-

fluenza dei mass media, e rischiare così di rendere sterile il nostro messaggio, è necessario fare delle comunicazioni sociali un tassello imprescindibile della progettazione pastorale. Ma come fare a concretizzare la svolta?

La ricetta è semplice ma richiede una progettazione «coerente e incisiva»: si tratta di valorizzare e potenziare gli strumenti già esistenti (bollettino, bacheca, gruppi culturali), crearne di nuovi (sito Internet, sala della comunità) e, soprattutto, impegnarsi per offrire una formazione adeguata ad una nuova figura di animatore parrocchiale che dovrà affiancarsi e mettere in rete quelle già esistenti. All'animatore della cultura e della



comunicazione - da individuarsi, si legge, soprattutto tra i giovani - è infatti riservato il compito di guidare le parrocchie per concretizzare questa svolta culturale e pastorale che renda la parrocchia più estroversa e comunicativa e capace di leggere criticamente la cultura del nostro tempo.
gdm



Per l'Irak

un'offensiva di pace



Lunedì 24 maggio la nostra chiesa parrocchiale è rimasta aperta dalle ore 20 alle 22 per due ore di preghiera per la Pace.

Nel cuore di tutti c'era la richiesta della Pace in Iraq. Sulle labbra, dalle letture bibliche, dalle testimonianze e dalle intercessioni, è rimbalzata la Pace per la Terra santa e per Gerusalemme, la Città della Pace. Perché, sembra proprio, come dice il

cardinal. Martini, che non ci sarà Pace nel mondo finché non ci sarà Pace a Gerusalemme.

Non eravamo molti, ma consapevoli della responsabilità di essere lì, davanti al Signore, per tutti.

Avevamo accolto l'invito dell'associazione **Rondine**, della Diocesi di Arezzo.

Rondine, non vedendo altra strada efficace, aperta per portare Pace in Iraq aveva proposto un proget-

to in tre momenti:

1) veglia di preghiera a La Verna;

2) firma di un impegno politico comune per la creazione di una forza militare multinazionale euromediterranea, sotto l'egida dell'ONU;

3) impegno a progettare una cooperazione economica internazionale, che dia all'Iraq solide prospettive per uno sviluppo equo, per lasciarsi alle spalle le lacerazioni della

guerra e gli anni dell'embargo.

All'iniziativa hanno aderito: il Papa pubblicamente fin dal mercoledì 12 Maggio, molti Vescovi della Toscana e di altre Regioni, responsabili delle Comunità cristiane non cattoliche, nonché degli Ebrei e degli Islamici.

In realtà la sera di lunedì 24 maggio oltre 2000 persone si sono ritrovate a Chiusi della Verna per proseguire in silenzio



L'associazione Rondine di Arezzo ha proposto un progetto in tre punti per la pace in Irak. Così il santuario francescano de La Verna è stato teatro di un intenso momento di preghiera multireligioso. E anche la nostra parrocchia ha partecipato a "distanza".



verso il Santuario francescano. Il cammino, aperto da sei fiaccole e tre cartelli con la stessa scritta in italiano, in ebraico ed in arabo: «Dio è amore» ha fatto sosta tre volte per ascoltare testimonianze di un cattolico, di un ebreo e di un islamico.

A La Verna ci si è divisi in tre luoghi diversi secondo le tre grandi religioni monoteiste per pregare, quindi sul piazzale si è letto il Messaggio di Pace ai capi politici e religiosi. L'Imam di Firenze Elzir Izzedin ha rinnovato l'invito «alla convivenza pacifica e al rispetto reciproco».

«Soltanto la preghiera – ha affermato il rappresentante della Comunità ebraica di Firenze, Mario Fineschi – può aiutare a combattere la ten-



tazione alla sfiducia e unirci di fronte all'unico Padre». Ma a Baghdad la fiducia e la speranza sono sempre vive e si son fatte sentire nel Santuario attraverso la voce del Nunzio apostolico in Iraq, monsignor Filoni, attraverso la Radio Vaticana: «Da anni - ha detto - il popolo iracheno conosce violenze e negazione dei diritti. Ma la pace è possibile: non basta però l'assenza di guerra, occorre restituire dignità a questa gente».

E via radio da Gerusalemme, il cardinal Kasper, presidente del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani, ha definito l'iniziativa una «testimonianza di pace fra tre religioni».- Anche noi abbiamo contribuito a questa testimonianza.

Durante la Veglia abbiamo ricordato una ragazza ebrea di 27 anni, Etty Hillesum, morta nel campo di sterminio di Auschwitz. Lasciata libera in un rastrellamento, si presentò spontaneamente per solidarietà con i propri fratelli, e per mettersi al loro servizio. Ci ha lasciato scritto in un Diario scoperto tra le rovine di Auschwitz, che: «Una pace futura potrà essere vera-

mente tale solo se prima sarà trovata da ognuno in se stesso, se ogni uomo si sarà liberato dall'odio contro il prossimo, di

qualsunque razza o popolo, se avrà superato quest'odio e l'avrà trasformato in qualcosa di diverso, forse alla lunga in amore. È l'unica soluzione possibile». La Etty al termine del suo Diario ricorda anche il fratello ebreo Gesù ed afferma che la Pace si potrà costruire soltanto se come Gesù saremo capaci di donarci come pane spezzato per la salvezza di tutti.

cierre



28 maggio 1943 l'orrore della guerra

Lil 28 maggio 1943 è una data che fa scaturire ricordi drammatici nella memoria dei livornesi. Da questo giorno iniziano i «bombardamenti a tappeto» che distruggeranno la città.

Le mura delle case, i palazzi, le chiese, le strade, il porto, le industrie sono ridotte ad un cumulo di macerie (nella foto il duomo), ma quella che più è duramente colpita è la popolazione. Infatti sotto una Livorno distrutta periranno donne, uomini e bambini, questa è la sofferenza più grande: una città si può ricostruire, la vita delle persone no.

Per ricordare questo giorno abbiamo pensato di raccogliere le testimonianze di alcune persone che hanno vissuto questi tremendi momenti.

Giuseppina Lucarelli è la persona che ci ha trasmesso queste sue memorie:

«Ero sfollata a Collesalveti. Era una bellissima giornata con il cielo sereno. Avevo quasi venti anni, lavoravo nei campi insieme a mia cugina. All'improvviso udimmo il frastuono degli aerei che cominciarono a bombardare in direzione di Livorno, credetti che fosse il solito attacco dell'aviazione francese con conseguenze modeste... ma i grandi boati mi fecero capire che la cosa era molto più grave.

Preso dall'ansia per la sorte dei miei cari che si trovavano laggiù, decisi di andare in bicicletta a Livorno. La paura ed il terrore mi dettero tanta forza, tant'è che mi parve di arrivare in città in dieci

minuti.

La prima persona che incontrai mi pregò di non continuare perché avrei trovato solo macerie e morti, però la mia determinazione mi fece andare avanti. Nei pressi della mia casa, trovai la strada distrutta, piene di macerie e tra queste pezzi di resti umani. In lontananza vidi che la mia casa era ancora in piedi, mi precipitai all'interno di essa e non c'era nessuno.

Tomai in strada ed incontrai un'altra amica che mi informò che i miei cari erano nascosti dentro le cantine sui fossi. In pochi minuti ero lì, visitando cantina dopo cantina, domandando a chiunque informazioni.

Finalmente, in fondo ad una di queste cantine vidi, adagiata e rannicchiata dentro di sé dalla paura, mia suocera e mia cognata, le abbracciai.

La mia ricerca non era finita perché non avevo ancora trovato mio marito, così mi precipitai verso la caserma dove lui era militare.

Lo incontrai sugli Scali delle cantine, era impaurito e preoccupato. Era fuggito dalla caserma per venire a vedere se i suoi cari erano vivi. Ho davanti ai miei occhi la sua figura polverosa, aveva una fascia di una gamba srotolata che correva dietro di lui. Ci abbracciammo fortemente».

Ricordando questa data, anche tramite questa testimonianza, vogliamo sottolineare ciò che la guerra ha prodotto e produce. Dentro di noi è forte la speranza e l'impegno perché questo non debba accadere in un prossimo futuro.

Andrea Brugnoli



Spazio Giovani

Nasce l'oratorio estivo!!!

GIOVANI GIOVANI GIOVANI

Cari lettori del giornolino, è un piacere tornare a scrivere nel nostro e nel vostro mitico giornolino. Probabilmente vi ricorderete di quella volta che Mauro e io vi abbiamo raccontato di come i giovani della nostra parrocchia e quelli di S. Agostino sono venuti a contatto. Tutto avvenne nel dicembre di 2 anni fa quando aderimmo ad un ritiro spirituale dell'azione cattolica ad Arezzo. Passammo tre giorni di gioco e di riflessione che ci aiutarono ad affiarci e a dare vita ad un'amicizia e ad una collaborazione che permangono tuttora.

Dopo quel ritiro spirituale in questi anni abbiamo avuto modo di condividere altri momenti a livello nazionale nei quali abbiamo avuto modo di entrare a contatto con altre realtà diocesane e dove ci siamo confrontati con altri 1850 ragazzi di tutta Italia.

Dopo questi momenti, che ci hanno lasciato la forza di annunciare l'amore che Dio Padre ha riversato su di noi tramite il suo figlio e nostro amato Fratello Gesù e di vedere negli altri il suo Santo Volto abbiamo pensato di organizzarci per tenere aperto

il campo nella parrocchia di S. Agostino e permettere ai ragazzi di **età compresa tra gli 8 e i 18 anni** di avere un luogo per giocare e anche per pregare. Abbiamo deciso di tenere aperto il campo **ogni lunedì martedì e giovedì dalle 17,30 alle 19,30** per le attività ludiche e ricreative e al termine di esse, in ognuno di questi giorni,



ci sarà la possibilità di partecipare ad un momento di riflessione partecipando ai vesperi

organizzati dai responsabili.

Abbiamo inserito in questi giorni 4 tornei: calcio, pallavolo, «tappini» e bocce. Abbiamo anche stilato un regolamento per disciplinare l'utilizzo del «campino». La regola

MARCIA FRANCESCANA

I Frati Minori della Toscana invitano alla XXIV marcia francescana «**Amare Come, a piedi verso Assisi**».

Dal 24 luglio al 4 agosto: itinerario Cortona, La Verna, Assisi.

Per info e iscrizioni contattare la Fraternità S. Croce Pisa tel.

050.570193 email: minori.pisa@tiscali.it

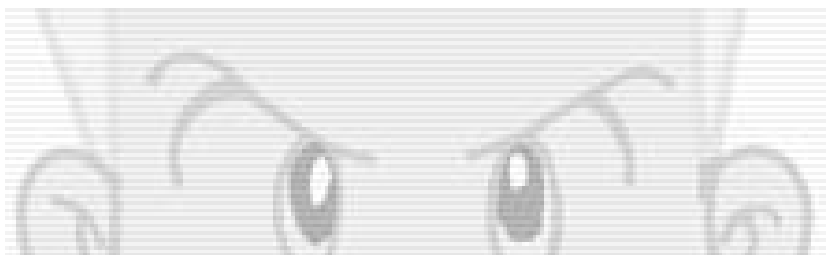
quota partecipazione: 90 euro



Dal 30 aprile al 2 maggio sul monte della Verna si è svolto un interessante ed appassionante evento - il «Capitolo» - che ha visto protagonisti moltissimi giovani, soprattutto appartenenti alla

Gi.Fra., provenienti da varie città italiane. Il "Capitolo" è un momento in cui tante persone, in prevalenza giovani, si ritrovano per esaminare la nostra realtà alla luce del Vangelo: tutti insieme,

come fratelli, per condividere e fraternizzare. Dal 1989, ogni tre anni, i frati minori toscani invitano i giovani, di ogni radice culturale o spirituale a "fare Capitolo", a condividere la vita dei nostri



i disegni sono tratti dal sito www.giovani.org Visitatelo!!

A S. Agostino, lunedì, martedì, giovedì 17.30 - 19.30

principale è «aggiungi un posto in squadra che c'è un amico in più», una regola spiritosa che racchiude in sé l'importanza che questa manifestazione vuole assumere. È assolutamente vietato escludere o essere esclusi da qualsiasi attività sportiva.

La parola d'ordine è divertirsi stando in compagnia. Non mi resta che concludere informandovi che la manifestazione avrà inizio da

lunedì 7 giugno e per tutta la settimana saranno aperte le iscrizioni alle varie discipline. Vi invito a partecipare numerosi.

Un affettuoso saluto da **Luca Fornaciari, Mauro Donateo di N.S. Rosario, Giacomo Razzauti, Matteo Bagnoli, Lucia Fattorini, Giulio Sangiacomo, Chiara**

Nobili, Francesca Mori Ubalдини, Barbara Razzauti, Simone Freschi, Irene Lepori, Lorenzo Pagni, Lorenzo Pini, Andrea Laura e Lucia D'Angelo di S. Agostino e a altri che avrete l'onore di conoscere partecipando.

Luca Fornaciari



Bilancio di Maggio

A CURA DI ELSA SCIFO

Saldo di cassa alla fine del mese di aprile 2004:

11.965,08 euro.

ENTRATE:

Raccolta questue in Chiesa, offerte in cassetta, offerte straordinarie, offerte finalizzate

4.944,60 euro.

Totale: 16.909,68 euro

USCITE:

Caritas: 132,73 euro

Cassa parrocchiale, Vicari, attività pastorali, tasse, assicurazione, utenze, manutenzioni:

7.809,90 euro

Rimborso debiti: 1.062,89 euro

Totale: 9.005,52 euro

Saldo di cassa al 31 maggio:

7.904,16 euro

Entrate - Uscite per offerte finalizzate:

1.007,42 euro

Entrate - Uscite per offerte gruppo

1%: 1.652,67 euro

Totale partite di giro: 2.660,09 euro

Debiti verso terzi al 30 aprile 2004:

41.693,94 euro

Pagamento rate nel mese di maggio 2004:

1.062,89 euro

Debiti verso terzi al 31 maggio 2004:

40.631,05 euro



tempi, per riconoscervi il Signore, per ascoltare insieme quali vie egli ci indica con il suo Vangelo e la testimonianza di tanti illustri personaggi. Il "Capitolo" si svolge sul monte della Verna perché è un luogo toccato dalla presenza di Dio. Infatti Francesco d'Assisi vi ricevette da Cristo, il 24 settembre 1224, le Stimmate.

Il "Capitolo" del 2004 ci ha proposto una riflessione sulla nostra vita. Ci siamo chiesti quali siano le ripercussioni dei cambiamenti in atto e che conseguenza posso avere sulla realtà giovanile ed in che modo le difficoltà possono essere

affrontate e superate; quali valori possono aiutarci a trovare un senso pieno in questa società. La riflessione è stata scandita da tre momenti importanti. Inanzitutto la sera del primo giorno c'è stata un'interessante testimonianza introduttiva di padre **Alex Zanotelli**: penso che la sua esperienza in America Latina abbia suscitato delle emozioni forti in ciascuno di noi.

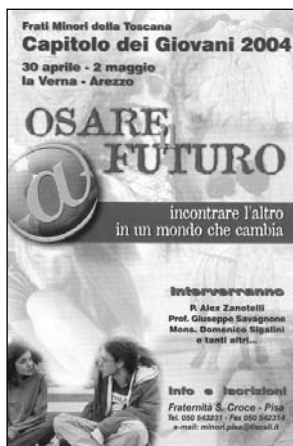
Il giorno dopo siamo stati attratti dalla riflessione che ci ha fatto nascere il professor **Giuseppe Savagnone** sui giovani e la globalizzazione, sui suoi rischi ed opportunità; quindi siamo stati guidati da una attenta lettura della realtà giovani-nella società postmoderna. Infine l'ultimo e coinvol-

gente momento è stato quello della mattina del terzo ed ultimo giorno, dove monsignor **Domenico Sigalini**, ci ha fatto riflettere sui possibili valori di una società globale.

Il "Capitolo" non solo è stato ricco di incontri con relatori interessanti, o di meditazioni e preghiere; ma è stato un avvenimento di forte condivisione (soprattutto quando eravamo a mangiare!), c'era molta voglia di conoscersi, d'incontrare l'altro in questo mondo che sta cambiando, ciò si vedeva nei vari gruppi di lavoro che sono stati formati, ma si scorgeva anche quando siamo

andati a visitare le bellezze del posto. Si percepiva chiaramente che volevamo conoscersi l'un l'altro e gustarci tutto ciò che ci circondava. Sono sicuro che finito il "Capitolo" ciascuno di noi, a casa non solo ha portato souvenir o cartoline, ma ha acquisito una forte esperienza in ciò che ha vissuto, ha appreso molte cose dalle testimonianze dei tre relatori, ma soprattutto ognuno di noi si è reso conto che possiamo "Osare il futuro" grazie a la Verna ed a San Francesco.

Andrea Brugnoli





Calendario

Orario
SS. Messe

FERIALI:

ore 10-18

PREFESTIVE:

ore 18

FESTIVE: ore 8,30

10,30-12-18

Giugno



LE QUARANTORE E IL CORPUS DOMINI

Domenica 6 – SS. Trinità

160° Anniversario della morte di Don Giovanni Battista Quilici

SACRE QUARANTORE

Tre giornate eucaristiche in preparazione al Corpus Domini

Giovedì 10

Nel Sacramento dell'Eucaristia si incontra il Signore

Ore 10,00 Messa ed Esposizione solenne per l'adorazione personale fino alle 13

Ore 17,15 Santo Rosario

Ore 18,00 Messa con la Scuola "Lambruschini" per ricordare la Maestra Cesarina ed Esposizione solenne

Ore 19,30 Vespro

Ore 21,15 Veglia comunitaria

Venerdì 11

Nel Sacramento dell'Eucaristia si incontra la Chiesa

Ore 10,00 Messa ed Esposizione solenne per l'adorazione personale fino alle 13

Ore 17,00 Esposizione solenne per l'adorazione personale

Ore 17,15 Santo Rosario

Ore 18,00 Preghiera comunitaria dei Fanciulli dei Gruppi di catechesi parrocchiale

Ore 19,30 Vespro

Ore 21,15 Veglia comunitaria

Sabato 12

Nel Sacramento dell'Eucaristia si incontra il Mondo

Ore 10,00 Messa ed Esposizione solenne per l'adorazione personale fino alle 13

Ore 17,15 Santo Rosario

Ore 18,00 Messa prefestiva

Ore 19,30 Vespro

Domenica 13- Corpus Domini – In Duomo

La nostra Parrocchia con le Parrocchie vicine è stata invitata dal Vescovo ad un'ora di adorazione eucaristica dalle ore 14 alle 15.

Ore 18 Canto del Vespro

Martedì 15

ore 21,15 – Assemblea del Gruppo 1%

Giovedì 17

ore 16,30 – Caritas parrocchiale

ore 21,00 – Incontro culturale su «*Il flusso non ci travolge*», intervista a Zygmunt Bauman sui mezzi della comunicazione sociale e la Famiglia

Venerdì 18

ore 15,30 al Villaggio scolastico in Corea – Giornata diocesana del malato

Giovedì 24

ore 16,30 – Incontro Vedove

Domenica 27 – Celebrazione Battesimi

Le guerre dimenticate



Mercoledì 9 giugno ore 21.15

presso la Circoscrizione 5 in via Machiavelli, si svolgerà un incontro con il medico pediatra **Enrico Frontini**, sul tema «Le guerre dimenticate».

Enrico Frontini - noto al grande pubblico sicuramente per il suo

merito minore e cioè quello di essere stato il medico dell'Isola dei famosi - è un medico pediatra che da molti anni è consulente dell'OMS e dell'UNICEF in situazioni di emergenza umanitaria. Attualmente esercita la pediatria di base a Collesalveti e sta preparandosi a partire nei primi di luglio per un nuovo incarico internazionale nel sud del mondo.

Invitiamo tutti quelli che possono a venire a sentirlo parlare e a visionare il materiale fotografico che documenta le sue particolari missioni perché è veramente una voce importante e capace di fare chiarezza su tante problematiche generalmente poco affrontate o poco approfondite dalla nostra stampa nazionale

Nasce l'oratorio estivo!!!

Da lunedì 9 giugno, nel campo di S. Agostino, ogni **lunedì, martedì, giovedì dalle 17.30 alle 19.30** i giovani del Rosario e di S. Agostino animeranno i pomeriggi dei ragazzi dagli 8 ai 18 anni: per giocare ma anche riflettere.
(a pag 10 e 11)

Archivio parrocchiale maggio 2004

Sposati nel Signore

Salvatore Festa - Elisa

Trumpy

Gian Marco De Santis -

Maria Salatti

Angelica Perna

Sara Zummo

Celeste Vittoria Butelli

Viola Mini

Elisa Frusoni

Gianluca Tota

Battezzati in Cristo

Marta Secci

Sveva Maria Dal Molin

Ginevra Puccia

Mary Elizabeth Cespedes

Lisa Halonze

Giulio Saviozzi

Tornati alla casa del Padre

Antonio Carbone

Anna Maria Campana

ved. Venturini

Fausta Pagni Lotti